

## COLTIVAZIONE FUNGHI

Il composto , al termine dell'incubazione, è destinato alla coltivazione realizzata in condizioni naturali nei momenti stagionali favorevoli o in ambienti climatizzati nei periodi sfavorevoli.

### **Coltivazione in ambienti naturali**

La tecnica di allevamento in condizioni naturali è stata studiata allo scopo di inserire la coltivazione dei funghi nel contesto agricolo di pieno campo così da rendere possibile la realizzazione di allevamenti intensivi con la finalità di integrare il reddito.

Le scarse esigenze pedologiche rendono possibile la realizzazione di coltivazioni anche in aree degradate, quali montagna e collina, fornendo così agli operatori agricoli di queste zone una valida voce economica.

Le aree destinate a coltura devono essere protette da una copertura ombreggiante (rete nera con ombreggiamento al 70-90%) montata sugli archi metallici di un tunnel ed interrata o meno lungo i lati lunghi.

Questa semplice struttura è quella che consente un più sicuro allevamento, privo di rischi di surriscaldamento e soffocamento del substrato. Per coltivazioni svolte in periodi sfavorevoli (freddi e piovosi) i tunnel sono stati modificati con accorgimenti atti a difendere la produzione da improvvise e prolungate piogge o da variazioni di temperatura nell'arco della giornata. In alcuni casi è stato fissato un telo di polietilene riflettente sulla parte superiore curva del tunnel , così da proteggere l'area sottostante dalla pioggia. Al di sotto ,ad una distanza ombreggiante. Se i teli di protezione della pioggia sono mantenuti un poco più dello stretto necessario si innescano , nel substrato, fenomeni di asfissia e rialzi termici che indeboliscono il micelio del fungo edule e favoriscono lo sviluppo di parassiti, in special modo muffe del gen. *Trichoderma* .

Nell'area protetta del tunnel sono ricavati uno o più letti larghi 1 mt e distanziati da un sentiero di passaggio di circa 50 cm. Tali letti possono essere infossati scavando nel terreno circa 15 cm , oppure sopraelevati, questi ultimi più pratici, realizzati appoggiando ortogonalmente sul terreno , tavole o lamiere così da creare una parete perimetrale di contenimento alta 25 cm.

La pavimentazione del tunnel può essere il terreno stesso sul quale eventualmente distesa una rete a maglie fitte , rete che ad ogni nuovo impianto va tolta , disinfettata e rimessa, oppure in impianti fissi , fatta di cemento , soluzione quest'ultima costosa ma di più facile pulizia.

All'interno dei letti vengono sistemate, private della parte superiore dell'involucro di plastica, le confezioni di composto incubato lasciando tra l'una e l'altra il minor spazio possibile.

La superficie del composto è poi ricoperta con uno strato di terreno dello spessore di circa 2 cm, avendo cura di riempire prima tutti gli spazio vuoti rimasti tra le confezioni. È molto importante l'uniformità e il giusto spessore del terreno che se eccessivo o scarso è causa di una ridotta produttività non riuscendo a far affiorare i funghi in superficie.

Il terreno di copertura durante la coltivazione deve essere mantenuto costantemente umido, ma non inzuppato attraverso la distribuzione di moderati quantitativi di acqua. Tali innaffiature possono essere diverse nel corso della giornata ,ciò dipende dal momento stagionale (primavera o autunno)e dalle condizioni metereologiche durante l'allevamento.

A distanza di pochi giorni (circa 10) dall'interramento sulla superficie dei letti di coltura iniziano ad apparire i primi carpofori localizzate in corrispondenza delle screpolature del terreno.

Se le condizioni climatiche sono favorevoli (20 C°)l'accrescimento è rapido e al 20° giorno si può effettuare la raccolta.

Dopo circa una settimana dalla prima volata si ha la differenziazione di nuovi carpofori che saranno pronti per la raccolta dopo circa dieci giorni .

In pratica tutta la produzione si consegue in un periodo di tempo di circa 40-45 giorni dal momento dell'interramento.

Al termine della seconda raccolta la produzione può considerarsi esaurita e la superficie dell'area coltivata inizia ad abbassarsi in conseguenza della parziale distruzione del substrato.

### **Coltivazione in condizioni climatizzate**

I dati più recenti si riferiscono a studi svolti in serre , in presenza di luce naturale, con valori di umidità e temperatura controllati e con composto disposto su bancali metallici.

Le confezioni di substrato vengono private della parte alta dell'involucro , così da coprire la superficie del composto, affiancate strettamente tra loro e ricoperte con uno strato di 2-3 cm circa di terriccio.

Tale superficie è mantenuta umida così da favorire lo sviluppo del micelio e la differenziazione dei primordi.

La temperatura dell'aria è impostata a 16-18 C° , l'umidità relativa a circa 80-85% , la concentrazione di CO<sub>2</sub> a circa 3000 ppm nei primi 4-5 giorni , poi ridotta a livelli inferiori a 1000 ppm nel corso della produzione.

In queste condizioni dopo 8-10 giorni, si ha la comparsa dei primordi in forma di piccoli gruppi di funghi affioranti attraverso le screpolature del terreno. L'accrescimento dei carpofori si conclude dopo altri 8-10 giorni con una produzione di pari a circa il 16% del peso del composto.

A questa prima volata ne segue una seconda , iniziata dopo circa 8-10 giorni dal termine della prima , che si conclude nei sette giorni successivi.

In totale la produzione è pari al 20-23% del peso del composto incubato con basidiomi di buona qualità sia per quanto riguarda la pezzatura che il colore.